

Art. 26 – FORMAZIONE CONTINUA (ECM)

1. La formazione professionale continua è essenziale per il medico di medicina generale in quanto incide sulla sua crescita culturale e professionale. I temi possono essere suggeriti dai documenti emanati dalla Conferenza Stato-Regioni, dalle Aziende, dalla letteratura professionale, dai mmg stessi aggregati in AFT/NCP attraverso il loro referente che compilano un Piano di Auto-Formazione Annuale (PAA).
2. Il PFA e il PAA sono costruiti sulla base:
 - dei bisogni formativi espressi dai medici (compreso tempi, modalità orari, giorni, numero complessivo di incontri)
 - dell'analisi del contesto bio-psico-sociale
 - delle indicazioni derivanti dai vari Piani Nazionali, Regionali, Aziendali e dalla letteratura professionale
3. La formazione continua avviene attraverso iniziative di formazione/apprendimento residenziale; a distanza (FAD); sul campo incluse le attività di ricerca e sperimentazione (che in medicina generale spesso sono strettamente collegabili ad esperienze coerenti con paradigma bio-psico-sociale); attività di studio e di formazione con il volontariato e con le organizzazioni dette della società civile; elaborazione di progetti relativi alle innovazioni assistenziali organizzative in medicina generale inserite nel sistema del processo decisionale in carico alla medicina generale; conferenze; presentazioni; articoli; pubblicazioni; organizzazione di attività e ruoli di referente di AFT/NCP; posizioni di responsabilità sindacali, ordinistiche; partecipazione a tavoli, commissioni, gruppi di lavoro e fondazioni di interesse per la MG locali e nazionali così come la presenza in amministrazioni pubbliche sempre con finalità collegabili alla medicina generale.
4. Tutto ciò richiede impegno, studio, aggiornamento, apprendimento, confronto, esposizione al giudizio e quindi valutazione producendo quindi attività formativa significativa e adeguata al contesto contemporaneo.
5. La valorizzazione è definita ex-ante da un punteggio stabilito dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua per voci ed iniziative.
6. La Commissione Nazionale per la Formazione può stilare annualmente una graduatoria nazionale che consideri il maggior impegno formativo di ogni singolo mmg in relazione alle iniziative svolte.
7. La graduatoria nazionale e di conseguenza provinciale prevede la presentazione da parte del singolo medico della documentazione corrispondente (on line o depositata presso l'ordine di appartenenza).
8. la Graduatoria nazionale e provinciale corrisponde in pratica alla produzione del curriculum formativo/professionale del mmg. Non vengono posti limiti od obiettivi di punteggio.
9. Sono escluse da ogni valorizzazione e punteggio ECM le posizioni di consulenza aziendale remunerata ad hoc svolta da alcuni mmg, per la maggior parte dirigenti sindacali, su nomina diretta del DG di norma indicati come medici in staff.
10. La formazione di un curriculum richiede un forte impegno da parte del professionista in favore della propria meritorietà e quindi il mmg è particolarmente interessato a dedicarsi con scrupolo a questa prassi. La meritocrazia purtroppo ha dimostrato molte falle di tipo autoreferenziale (es.: una azienda può creare master formativi per piccoli gruppi e poi emanare una delibera che sancisce che per rivestire un dato ruolo detto "di carriera interna" occorre possedere l'attestato derivato dall'aver conseguito quel master ...).
11. Iniziative di formazione e apprendimento possono essere proposte ai mmg anche da aziende sanitarie e regioni secondo modi e modalità consone alle stesse aziende e ai loro obiettivi ma assicurando in questo caso adeguata retribuzione e nessun impedimento all'attività assistenziale che rimane per i mmg liberi professionisti prioritaria